



COMUNICATO STAMPA

Verso un accordo multipartisan su cambiamenti climatici e ambiente

Procede molto positivamente il percorso de 'La Scienza al Voto', il Comitato costituito da diciannove dei maggiori scienziati italiani di cambiamenti climatici e ambiente. Domenica si è svolto infatti a Roma l'atteso incontro con le forze politiche dal titolo 'La Scienza al Voto: perché la politica è un'arte, e ora deve saper ascoltare la scienza – un incontro tra i nostri politici più avveduti e i maggiori scienziati italiani di cambiamenti climatici e ambiente, per parlare di lavoro e di immigrazione: perché l'ambiente che cambia ormai non è un tema in più, ma il contesto di tutto'.

Nel corso dell'incontro gli scienziati hanno sottolineato come, a dispetto da quello che appare dalla campagna elettorale, i temi ambientali e climatici sono molto presenti nei programmi dei partiti, come del resto testimoniato dal fatto che tutte le forze politiche hanno accettato l'invito a intervenire all'incontro e dalla qualità e competenza delle parole degli intervenuti.

Così, al termine dell'incontro gli scienziati hanno proposto, e le forze politiche hanno accettato, che si lavori a sottoscrivere, come era avvenuto nel Regno Unito alla vigilia delle elezioni del 2015, un accordo trasversale a tutti i partiti su un argomento fondante per il paese: la salvaguardia del suo territorio, delle sue attività produttive, della salute e della sicurezza dei suoi cittadini dai pericoli portati dai cambiamenti climatici.

Gli scienziati, sulla falsariga dell'accordo inglese, hanno proposto che tutti i partiti si impegnino, fin da prima delle elezioni, affinché nella nuova legislatura lavorino insieme, a prescindere dalle maggioranze uscite dalle elezioni, a realizzare tre-quattro punti, decisivi per il paese e al tempo stesso condivisibili da tutti gli schieramenti. E hanno presentato una slide in bianco, con solo i numeri dei possibili punti, a significare che non c'è alcuna intenzione di imporre alle formazioni politiche un testo predefinito - anche perché sono molte le cose che si possono fare per tutelare il paese dai cambiamenti climatici ed avviarlo ad uno sviluppo duraturo e sostenibile. Al tempo stesso, non si sono sottratti ad una funzione di consulenza.

"I tre punti potrebbero essere per esempio", ha detto Antonello Pasini, climatologo del CNR e coordinatore del Comitato, "il rispetto degli Accordi internazionali di Parigi, approvati quasi all'unanimità dal Parlamento, con la conseguente pianificazione di una Strategia Economica Nazionale coerente con la riduzione delle emissioni cui l'Italia si è impegnata; un'accelerazione della transizione verso un'economia decarbonizzata, circolare, a basso consumo di risorse, anche con opportune misure di premialità fiscale; e un potenziamento della cooperazione allo sviluppo, con attività di recupero delle terre desertificate e degradate, in modo da offrire alle popolazioni a rischio migrazioni le risorse per poter vivere nelle loro terre; ma si può immaginare anche un grande piano di formazione e informazione della popolazione sui rischi e le opportunità del cambiamento climatico; e siamo naturalmente aperti ad ascoltare le suggestioni delle forze politiche'.

Leonardo Becchetti, economista del Comitato e professore a Tor Vergata, ha tracciato una roadmap: "Immaginiamo dieci giorni di trattative con le segreterie dei partiti e la firma dell'accordo il primo marzo, un segnale fortissimo al paese e alle nuove generazioni, su cui si scaricherebbe il peso dei cambiamenti climatici non mitigati; dopo le elezioni, il nostro Comitato, che potremo definire a quel punto scherzosamente La Scienza al Governo, e che sarà naturalmente aperto a tutta la comunità scientifica italiana, si impegnerà ad aiutare le forze politiche a definire i provvedimenti di legge necessari alla realizzazione dell'accordo, e al tempo stesso vigilerà sui tempi di approvazione, tenendo informata l'opinione pubblica, come già facciamo con il nostro sito www.lascienzaalvoto.it".

Le forze politiche presenti, sollecitate da Antonio Cianciullo, moderatore dell'incontro, hanno quindi preso la parola e hanno tutte dato, con grande senso di responsabilità, la loro disponibilità a valutare la firma di un accordo prelettorale su ambiente e cambiamenti climatici. In allegato il virgolettato delle loro dichiarazioni. "Mercoledì il nostro comitato", ha concluso Antonello Pasini, "porterà alle segreterie dei partiti una bozza di proposta cui lavorare. Raggiungere un accordo trasversale sui temi fondamentali del paese sarebbe un segnale bellissimo all'opinione pubblica".

COORDINAMENTO E COMUNICAZIONE A CURA DI

Andrea Giannattasio, Fabio Catino, Francesca Paloscia, Pietro Reggiani



Dichiarazioni delle forze politiche intervenute all'incontro "La Scienza al Voto" sulla prospettiva di un accordo preelettorale trasversale su cambiamenti climatici e ambiente

Paolo Arrigoni (LEGA): "Per la Lega gli obiettivi dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici sono da perseguire, attraverso il sostegno alle rinnovabili ed un processo governato di decarbonizzazione. Sostenere investimenti per riqualificare edifici privati e pubblici, per rinnovare il parco circolante, per bonificare siti inquinati e per realizzare opere di difesa del suolo per una vera prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico. Urge anche far fronte all'inquinamento dell'aria che soprattutto nella valle padana è responsabile di molte morti premature. La Lega è aperta alla possibilità di un accordo".

Guglielmo Calcerano (VERDI): "La questione ambientale, la questione climatica, costituiscono l'elemento centrale su cui partiti e movimenti politici dovranno confrontarsi nei prossimi anni. Promuovere una economia sostenibile non è solo giusto, è assolutamente necessario: la riduzione delle emissioni nocive alla salute e climalteranti, la messa in sicurezza dei territori, l'accesso per tutti alle risorse e ai beni comuni fondamentali come l'acqua, sono gli ambiti in cui si gioca la stessa sopravvivenza di tutta la famiglia terrena: piante, animali ed esseri umani. Come Verdi accettiamo con entusiasmo la sfida lanciata da La Scienza al Voto, e daremo senz'altro il nostro contributo fattivo di idee e proposte".

Gianni Girotto (MOVIMENTO 5 STELLE): "Accogliamo con grande piacere l'iniziativa della Scienza al Governo, ribadendo che i tre punti espressi, unitamente ad una politica che metta l'ambiente al primo posto, sono la politica che il Movimento 5 Stelle ha perseguito sin dalle sue origini, e che in questa legislatura ha dimostrato con i fatti di perseguire coerentemente. Siamo quindi certamente disponibili ad impegnarci con tutte le iniziative in tal senso rivolte".

Michele Governatori (+EUROPA): "Un patto pre-elezioni di tutti i leader su alcuni impegni di politica ambientale è una buona idea, purché uno di questi sia una revisione del sistema fiscale in chiave ecologica senza nuova spesa. Troppo facile promettere bonus ambientali senza dire come li si finanzia e senza discutere quali comportamenti insostenibili di persone o imprese vanno disincentivati. La revisione che abbiamo in mente noi, per esempio, passa attraverso la cancellazione degli incentivi dannosi all'ambiente che, sommati, valgono circa 16 miliardi, secondo il Ministero dell'Ambiente".

Cristina Maltese (PARTITO DEMOCRATICO): "Mi impegno a portare le questioni sollevate nella discussione di domenica all'attenzione del responsabile ambiente del Partito Democratico. Il nostro Partito ha dimostrato, in questi anni di governo prima con Renzi e poi con Gentiloni, di considerare centrale il tema dell'ambiente, e alcuni provvedimenti come la legge sugli ecoreati o il Collegato Ambientale ne sono la dimostrazione. La sfida che abbiamo di fronte, per i prossimi anni, invece, è quella dell'economia circolare, un modello basato sulla sostenibilità per superare il tradizionale modello di economia in cui non ci sono prodotti di scarto e le materie vengono costantemente riutilizzate".

Grammenos Mastrojeni (AREA CIVICA): "Per la sostenibilità non valgono le opinioni: la scienza indica esattamente cosa occorre fare e si tratta di esserne consapevoli o meno. Se quindi la scienza chiarisce gli obiettivi e i metodi alla politica rende solo un servizio di cui essere grati".

Paola Natalicchio e Gianni Mattioli (LIBERI E UGUALI): "Veniamo da anni bui per le politiche ambientali, dallo smantellamento del corpo forestale allo Sblocca Italia, che ha abbattuto le protezioni per il territorio, dalle trivellazioni a una strategia energetica che ci vede in assoluto disaccordo. Accogliamo quindi con favore un accordo che favorisca le energie rinnovabili e l'economia circolare, e vogliamo sottolineare con forza come le politiche contro il cambiamento climatico siano complete solo con un intervento su quella che è una vera emergenza nazionale, il consumo di suolo, agricolo e urbano, che vede l'Italia a livelli record in Europa".

All'incontro sono anche intervenuti con un messaggio di sostegno, stante l'impossibilità ad essere presenti per precedenti impegni relativi alla campagna elettorale, il senatore **Lucio Malan (FORZA ITALIA)** e l'onorevole **Fabio Rampelli (FRATELLI D'ITALIA)**. La proposta di accordo verrà naturalmente portata anche alle segreterie dei due partiti.

Per informazioni e interviste: Pietro Reggiani, ufficio stampa del Comitato "La Scienza al Voto", tel. 348 3935004.